

COSTITUZIONE DI ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO DENOMINATA

“Polo formativo - Formazione, Innovazione, Ricerca per il sistema tessile, abbigliamento, moda”

Viste:

- la legge regionale n. 63 del 13/4/1995 “Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale” e sue successive integrazioni;
- la legge 144/1999 art.69 e il D.I. 436/2000
- gli accordi in Conferenza Unificata del 1 agosto 2002, del 27 novembre 2002 e del 29 aprile 2004 sull’approvazione degli standard di competenze di base, trasversali e tecnico professionali del sistema dell’IFTS
- le “Linee guida 2004/2006 per la programmazione dei percorsi dell’IFTS e delle misure per l’integrazione dei sistemi formativi” approvate nell’Accordo della Conferenza Unificata Stato - Regioni - Città ed Autonomie Locali il 25/11/2004;
- il decreto dell’1/12/2004 del Direttore Generale per l’Istruzione post secondaria e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni e degli Enti Locali, che ripartisce i fondi destinati alla programmazione IFTS 2004/2006, assegnando all’Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte le risorse per le azioni di sistema;
- la DGR n. 40 – 633 del 1/8/2005 di approvazione della Direttiva / Atto di Indirizzo pluriennale IFTS 2005/07 (in particolare l’Azione “2” - azioni a favore di strutture e sistemi) per la predisposizione dei “Bandi per la presentazione di progetti di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)”;
- la DGR n. 24 – 3997 del 9/10/06 che approva gli “Indirizzi generali per l’individuazione di un modello regionale di Polo formativo per l’Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore (IFTS)”;
- la DD n. 606 del 27/10/2006 di approvazione del “Bando per la presentazione di candidature e proposte progettuali”, finalizzato alla raccolta di informazioni per l’individuazione dei Poli formativi per l’IFTS (in funzione della riorganizzazione del sistema di formazione superiore) e a seguito del quale sono state presentate n. 41 proposte progettuali inserite in altrettanti raggruppamenti di operatori proponenti;
- la DD n. 828 del 28/12/06 di approvazione dell’elenco di n. 40 candidature idonee, le quali potranno accedere al Bando regionale “Azioni di sistema – Studi di fattibilità”, finalizzato alla progettazione operativa dei modelli organizzativi e didattici dei Poli formativi per l’IFTS e al finanziamento delle azioni di accompagnamento al processo di costruzione dei Poli individuati;
- la DGR n. 42 – 5589 del 26/3/07 di approvazione dell’Accordo territoriale Regione Piemonte – Province piemontesi che sancisce la ripartizione degli ambiti settoriali / territoriali per la realizzazione dei Poli formativi per l’IFTS;
- la DD n. 256 del 5/6/07 di approvazione del Bando azioni di sistema per la presentazione di studi di fattibilità e successive modificazioni e integrazioni (DD. n. 292 del 21/6/07 Proroga della data di scadenza; DD n. 479 del 20/9/07 Parziale modifica alla DD n. 256 del 5/6/07 di approvazione del “Bando Azioni di Sistema per la presentazione di Studi di fattibilità”. “Disposizioni di dettaglio per la gestione ed il controllo amministrativo delle attività”. “Modulistica per la domanda di finanziamento”.
- la DD n. 168 del 29/11/07 e relativo Allegato 1 Graduatoria degli studi di fattibilità approvati e finanziabili dove il **“Polo formativo – Formazione, Innovazione, Ricerca per il sistema tessile, abbigliamento, moda”** risulta assegnato al partenariato con capofila l’ITIS “Q. Sella”

i sottoscritti:

a. **Mandatario:**

- ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE “Q. SELLA” - BIELLA

b. Mandanti:

- POLITECNICO DI TORINO
- CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE – Istituto per lo Studio delle Macromolecole – Sede di Biella
- ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE “L. CASALE” TORINO
- ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE “GIACOMO FAUSER” NOVARA
- ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO “G. FERRARIS” BIELLA
- ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO “R. ZERBONI” TORINO
- ISTITUTO STATALE D'ARTE “Aldo PASSONI” TORINO
- CITTA' STUDI S.p.A. BIELLA
- FORMAZIONE PROFESSIONALE ALBA-BAROLO SCARL- APRO – CUNEO
- UNIONE INDUSTRIALE BIELLESE
- UNIONE INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI TORINO
- ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DI NOVARA
- CONFINDUSTRIA VERCELLI VALSESIA
- MIROGLIO S.p.A. - ALBA

PREMESSO

- che il Mandatario e i Mandanti sopra citati rappresentano i soggetti attuatori del progetto “Polo formativo - Formazione, Innovazione, Ricerca per il sistema tessile, abbigliamento, moda” (di seguito denominato “Progetto”), approvato dal Direttore regionale Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro con determinazione dirigenziale DD n. 168 DEL 29/11/07 che, a seguito dell'approvazione e del finanziamento concesso dagli Enti concedenti, si impegnano alla realizzazione secondo le modalità, i contenuti ed i costi relativi;
- che, contestualmente alla partecipazione al bando regionale, il Mandatario e i Mandanti si sono impegnati a raggrupparsi in Associazione Temporanea di Scopo (A.T.S.) per l'attuazione del Progetto per la durata pluriennale da questo previsto;
- che il Mandatario e i Mandanti intendono, con il presente atto, regolare il quadro giuridico ed organizzativo dell'A.T.S. predetta, nonché conferire all'Istituto Tecnico Industriale Statale “Q. Sella” mandato collettivo speciale con rappresentanza, designandolo quale soggetto capofila, beneficiario e gestore del finanziamento;

DICHIARANO

di riunirsi in Associazione Temporanea di Scopo per lo svolgimento delle attività di cui al Progetto suindicato e a tale scopo i Mandanti conferiscono mandato collettivo speciale gratuito e irrevocabile, con obbligo di rendiconto e con rappresentanza esclusiva e processuale all'Istituto Tecnico Industriale Statale “Q. Sella”, e per essa al Dirigente Scolastico FRANCO RIGOLA, suo rappresentante legale pro-tempore, il quale in forza della presente procura:

- a. è autorizzato a stipulare, in nome e per conto dell'Istituto Tecnico Industriale Statale “Q. Sella” nonché dei Mandanti, con ogni più ampio potere e con promessa di rato e valido fin da ora, tutti gli atti consequenziali connessi alla realizzazione del Progetto;
- b. è autorizzato a rappresentare in esclusiva, anche in sede processuale, gli associati, nei confronti dell'Amministrazione, per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dal suddetto incarico, fino all'estinzione di ogni rapporto.

La A.T.S. è disciplinata da quanto disposto dai successivi articoli, nonché da specifici ulteriori accordi organizzativi che potranno essere stipulati fra i soggetti attuatori.

Art. 1

(Impegni dei soggetti attuatori)

1. I sottoscritti, Mandatario e Mandanti, si obbligano, attraverso gli organi di gestione del Progetto, indicati nel seguito, a concordare le modalità, la tempistica e quanto connesso alla gestione e realizzazione del progetto anche in relazione ai compiti spettanti a ciascuna parte.
2. Ciascun associato eseguirà le prestazioni di propria competenza in totale autonomia fiscale, gestionale ed operativa, con personale responsabilità in ordine alla perfetta esecuzione dei compiti a ciascuno affidati. Ciascuna parte si impegna a tenere indenne da ogni responsabilità verso la Regione le altre parti, qualora tale parte si renda inadempiente agli obblighi ad essa incombenti, ai sensi del bando della Regione e del presente Accordo. Ciascuna parte si farà carico integralmente delle responsabilità dipendenti da propri inadempimenti, e rimborserà immediatamente alle altre parti tutte le somme che queste fossero obbligate a pagare alla Regione e/o a terze parti, a titolo di risarcimento danni o ad altro titolo, in dipendenza dell'inadempimento di tale parte accertato in via definitiva.
3. I soggetti attuatori, Mandatario e Mandanti, si impegnano inoltre sin da ora a fornire il più ampio quadro di collaborazione per la realizzazione dell'intervento sperimentale e concordano altresì di favorire in ogni possibile forma, modalità operative per facilitare l'integrazione tra le rispettive competenze.

Art. 2

(Doveri del mandatario)

1. Il Mandatario si impegna a svolgere in favore della A.T.S. qualsiasi attività occorrente per la migliore redazione di tutti gli atti necessari al perfezionamento della concessione del finanziamento con gli Enti concedenti, nonché a coordinare:
 - gli aspetti amministrativi e legali correnti;
 - i rapporti con gli Enti concedenti il finanziamento.
2. In particolare il Mandatario assume:
 - a. La responsabilità e il coordinamento della rendicontazione delle attività finanziate svolte fino alla data di scadenza del progetto conformemente alle norme stabilite dalla Regione Piemonte, nonché la sottoscrizione degli atti necessari per la realizzazione del Progetto.
 - b. La responsabilità nei confronti dell'Ente finanziatore, del coordinamento, progettazione e organizzazione delle attività connesse al progetto. Il Mandatario si impegna a versare ai mandanti la quota parte dovuta degli anticipi di finanziamento erogati dagli Enti concedenti entro trenta giorni dall'incasso.
 - c. Il coordinamento dei rapporti finanziari con gli Enti concedenti, provvedendo ad incassare le somme dovute sia in acconto che a saldo, indicando gli istituti di credito prescelti.

Art. 3
(Doveri dei mandanti)

1. Gli aspetti operativi relativi alle diverse azioni del presente accordo saranno affidati agli associati Mandanti secondo quanto indicato nel progetto e specificato dai successivi accordi organizzativi.
2. I predetti soggetti sono tenuti inoltre alla elaborazione del rendiconto di tutti i costi relativi alle attività loro affidate nel rispetto della normativa vigente e delle procedure stabilite dagli Enti concedenti, nonché la predisposizione della relazione finale relativamente alle proprie attività.
3. Gli stessi dovranno inoltre partecipare alle fasi previste per la realizzazione del Progetto nelle quali risulteranno coinvolti.

Art. 4
(Organi di coordinamento e gestione)

1. Come indicato al precedente art. 2, il coordinamento degli adempimenti amministrativi ed operativi, durante la realizzazione del Progetto, sarà demandato al Mandatario.
2. l'A.T.S., nel rispetto delle indicazioni previste dal Bando "Azioni di sistema per la presentazione di studi di fattibilità", individua nel Comitato di indirizzo, nel Comitato di Gestione e nel Comitato Scientifico, i principali organi attuativi e responsabili delle azioni che il Polo intende attivare.
 - a) Comitato di indirizzo

Il Comitato di indirizzo è composto dai rappresentanti di tutti i soggetti del raggruppamento costituente il Polo Formativo:

Soggetto capofila

Ragione sociale	Sede	Provincia
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE "Q. SELLA"	BIELLA	BI

Istituzioni scolastiche

Ragione sociale	Sede	Provincia
ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE INDUSTRIA E ARTIGIANATO "G. FERRARIS"	BIELLA	BI
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE "G. FAUSER"	NOVARA	NO
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE "L. CASALE"	TORINO	TO
ISTITUTO STATALE D'ARTE "A. PASSONI"	TORINO	TO
ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE INDUSTRIA E ARTIGIANATO "R. ZERBONI"	TORINO	TO

Agenzie formative

Ragione sociale	Sede	Provincia
CITTÀ STUDI S.p.A.	BIELLA	BI
FORMAZIONE PROFESSIONALE ALBA-BAROLO S.C.A R.L.	ALBA	CN

Università

Ragione sociale	Sede	Provincia
POLITECNICO DI TORINO	TORINO	TO

Centri di ricerca

Ragione sociale	Sede	Provincia
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE – ISTITUTO PER LO STUDIO DELLE MACROMOLECOLE	BIELLA	BI

Imprese e/o associazioni di categoria

Ragione sociale	Sede	Provincia
UNIONE INDUSTRIALE BIELLESE	BIELLA	BI
UNIONE INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI TORINO	TORINO	TO
ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI NOVARA	NOVARA	NO
UNIONE INDUSTRIALE DEL VERCELLESE E DELLA VALSESIA	VERCELLI	VC
MIROGLIO S.p.A. – DIV. TESSUTI	ALBA	CN

È presieduto e convocato dal capofila.

I compiti principali del Comitato di indirizzo sono:

- Gestione delle risorse economiche e finanziarie approvate e finanziate dagli Enti concedenti, riconducibili ad attività non direttamente assegnate per lo svolgimento di specifici corsi
- Nomina, con conferma annuale, dei rappresentanti del comitato di gestione e del comitato scientifico
- Analisi dei fabbisogni
 - Formativi
 - Occupazionali
 - Relativi alle esigenze di innovazione di prodotto, di processo, di marketing, di organizzazione, compreso il passaggio dalla politica di marchio alla delocalizzazione evoluta, di sviluppo dei servizi per l'avvio di sistemi di integrazione e alleanza tra imprese.
- Attività di monitoraggio e verifica
 - sull'esito dei percorsi (tasso di frequenza e/o abbandono, ricaduta occupazionale, ecc)
 - sulle azioni/attività del Polo formativo
- Proposta di percorsi formativi I.F.T.S., I.T.S., formazione permanente e ricorrente, riqualificazione personale sulla base delle indicazioni del Comitato Scientifico
- Verifica fabbisogni formativi in relazione all'innovazione e all'applicazione nelle aziende dei risultati della ricerca applicata nei percorsi di:
 - Istruzione tecnica
 - Istruzione professionale
 - Istruzione / Formazione professionale

- Attività di aggiornamento / formazione dei formatori in relazione agli spazi di innovazione connessi alla ricerca applicata, ai nuovi modelli organizzativi, alla gestione, alla comunicazione e al marketing

Il Comitato di indirizzo può riunirsi per lo svolgimento di attività di preparazione in relazione ai suoi compiti in modo articolato, con particolare attenzione alle aree territoriali in ambito regionale:

- Componenti della Provincia di Biella, Novara, Vercelli presieduti dal referente di Città Studi S.p.A.
- Componenti della Provincia di Torino presieduti dal referente dell'I.T.I.S. "Casale" di Torino
- Componenti della provincia di Cuneo presieduti dal referente Formazione Professionale Alba-Barolo S.c.a.r.l.

b) Comitato di Gestione

Il Comitato di Gestione è costituito dal mandatario e dai rappresentanti dei soggetti attuatori, nominati dal Comitato di indirizzo, garantendo la presenza di un rappresentante per ogni tipologia di mandante, ovvero un rappresentante per l'Università, uno per i Centri di ricerca, uno per gli Istituti, uno per le Agenzie formative e uno per le Aziende o loro associazioni di categoria.

E' presieduto e convocato da legale rappresentante del soggetto Mandatario.

I compiti principali del Comitato di gestione sono:

- Programmazione e gestione delle attività sulla base delle indicazioni ricevute dal Comitato Scientifico e delle decisioni del Comitato di Indirizzo.
- Progettazione esecutiva e definizione delle modalità di erogazione.
- Approvazione piano finanziario delle attività relative alle singole azioni.
- Amministrazione e rendicontazione.
- Monitoraggio e valutazione interna.
- Predisposizione reportistica per il Comitato di indirizzo.
- Pubblicizzazione delle attività del Polo.

c) Comitato Scientifico

Il Comitato Scientifico è costituito dai Rappresentanti dei seguenti soggetti del raggruppamento del Polo formativo:

- Politecnico di Torino – TORINO
- Consiglio nazionale delle ricerche – Istituto per lo studio delle macromolecole – BIELLA
- Istituto Tecnico Industriale Statale "Q. Sella" – BIELLA
- Città Studi S.p.A. – BIELLA
- Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato "Zerboni" – TORINO
- Unione Industriale – BIELLA

I Rappresentanti dei soggetti possono acquisire mediante specifici incontri con i soggetti componenti proposte per i lavori del Comitato scientifico.

È presieduto dal Rappresentante del Politecnico di Torino

I compiti principali del Comitato Scientifico sono:

- Analisi dei contesti socio-economici del sistema tessile, abbigliamento e moda e delle relazioni tra gli stessi a livello regionale, nazionale e internazionale
- Aggiornamento sistematico del Rapporto su Ricerca e Innovazione e del Repertorio dell'innovazione predisposti dalle azioni di sistema dell'Intesa Tessile, Abbigliamento, Moda
- Elaborazione di proposte relativamente ai fabbisogni di innovazione per la formazione sulla base dei risultati della ricerca applicata
- Elaborazione di proposte per la revisione e l'eventuale integrazione degli standard nazionali
- Elaborazione di nuove figure professionali per rispondere in modo più efficace alle esigenze di innovazione del settore tessile, abbigliamento, moda
- Analisi delle esigenze formative delle figure professionali in relazione alla definizione delle specifiche competenze e degli spazi curriculari necessari al fine di collocare il percorso formativo nell'ambito degli I.T.S. o degli I.F.T.S. e relative proposte al Comitato di indirizzo
- Analisi delle esigenze connesse alla formazione permanente e ricorrente e alla riqualificazione del personale occupato
- Effettuazione di studi e ricerche sulle innovazioni didattico-metodologiche e sull'applicazione degli standard EQF

Art. 5

(Il Responsabile amministrativo)

1. Il Responsabile amministrativo è individuato nel Responsabile Amministrativo dell'Ente capofila o, nel caso in cui questi sia rinunciatario, nominato dal Comitato di gestione.
2. Egli è responsabile della corretta tenuta della rendicontazione dei costi del Progetto, assumendo come riferimento le voci e le entità finanziarie comprese nel preventivo approvato dalla Regione Piemonte. All'uopo si relaziona con il Comitato di gestione ed utilizza i necessari supporti tecnico-amministrativi onde produrre, per ogni singola voce di spesa, gli opportuni elementi giustificativi.
3. Allo stesso competono le seguenti funzioni:
 - a. predispone le relazioni finanziarie da presentare periodicamente al Comitato di indirizzo;
 - b. predispone la documentazione richiesta dai competenti organismi degli Enti concedenti;
 - c. assolve agli adempimenti fiscali derivanti dalla gestione finanziaria del progetto;
 - d. firma, congiuntamente al Presidente del Comitato di gestione, gli atti che comportano decisioni di spesa, limitatamente a quelle non assegnate a livello di responsabilità ai singoli mandanti
 - e. predispone il rendiconto delle spese

Art. 6
(Controllo e ripartizione delle spese)

1. Il Mandatario ed i Mandanti sono tenuti al rispetto delle procedure definite dagli Enti concedenti per quanto riguarda l'effettuazione ed il controllo delle spese sostenute nell'ambito del progetto.
2. Ciascuna parte si fa comunque carico delle spese autonomamente assunte per l'esecuzione delle attività, fatta salva la sua eleggibilità e il conseguente finanziamento.
3. Tutte le spese di interesse comune, come ad es. quelle inerenti la sottoscrizione del presente atto, etc..., saranno imputate fra i costi di competenza del soggetto capofila.

Art. 7
(Riduzione del finanziamento)

1. Il finanziamento del Progetto/corso preventivamente determinato potrà essere proporzionalmente ridotto a seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi e/o della durata prevista per il progetto stesso e pertanto ciascun soggetto partecipante alla presente A.T.S., sopporterà i rischi economici connessi a tale eventualità, in misura proporzionale rispetto alla quota di propria competenza.

Art. 8
(Riservatezza)

1. Tutta la documentazione e le informazioni di carattere tecnico e metodologico, fornite da uno dei membri della A.T.S. ad un altro, dovranno essere considerate da quest'ultimo di carattere confidenziale. Esse non potranno essere utilizzate, per scopi diversi da quelli per i quali sono state fornite, senza una preventiva autorizzazione scritta dal soggetto che le ha fornite.
Ciascuno dei soggetti avrà cura di applicare le opportune misure per mantenere circoscritte le informazioni e le documentazioni ottenute.

Art. 9
(Validità)

1. Il presente atto entra in vigore alla data della sua firma e cesserà ogni effetto alla data di estinzione di tutte le obbligazioni assunte e, successivamente alla verifica amministrativa contabile effettuata da parte degli Enti conferenti il finanziamento sul rendiconto presentato, alla data dell'avvenuta erogazione del saldo finale del finanziamento.
Sarà comunque valido ed avrà effetto sin tanto che sussistano pendenze tra i soggetti attuatori e/o con gli stessi Enti concedenti tali da rendere applicabile il presente atto.

Art. 10
(Partecipazione di altri soggetti)

1. È possibile la partecipazione al Progetto di altri soggetti ritenuti utili al raggiungimento degli obiettivi di progetto, attraverso forme e modalità decise in sede di Comitato di Indirizzo (a titolo esemplificativo: costituzione di Rete di partner di 2° livello, delega a singola Società/Ente di azioni specifiche e particolari, ecc...)
Tale eventualità si configura in particolare per Enti Locali, Fondazioni e Associazioni Professionali.

Art. 11
(Modifiche al presente atto)

1. Il presente atto potrà essere modificato solo per atto scritto e firmato da tutti i soggetti.

Art. 12
(Foro competente)

1. Le Parti concordano di definire amichevolmente ogni controversia che possa nascere dalla interpretazione ed esecuzione del presente accordo. Qualora non sia possibile giungere ad una definizione conciliativa, la soluzione della controversia sarà devoluta ad un arbitro unico nominato dal Presidente pro tempore dell'ordine dei Dottori Commercialisti.

L'arbitro deciderà con procedimento rituale secondo diritto.

Le parti prendono atto che il foro competente sarà quello di Biella.